

Protocollo 130/GM/mg  
Cagliari 16 settembre 2008

## NOTA STAMPA

### SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE RIUNIONE FEDERAZIONI INDUSTRIA CISL E SEGRETERIA REGIONALE CISL

Le difficoltà in cui si agita il sistema produttivo regionale si vanno ulteriormente accentuando con drammatici riflessi sull'occupazione, specie in alcuni settori, dove diminuisce vistosamente.

L'industria, come tutte le attività produttive della regione, attraversa una fase cruciale, evidenziata anche dal blocco degli investimenti.

C'è una forte sottovalutazione delle difficoltà in cui si trova il sistema economico regionale. Non si spiega diversamente il silenzio della politica sarda, come anche di quella nazionale, sul dramma che vivono migliaia di lavoratori di LEGLER, UNILEVER, PALMERA e di altre industrie, che si aggiunge alla precarietà di quasi 3000 lavoratori in CIG e in mobilità in deroga e di quanti espulsi ormai da diversi anni dal processo produttivo.

È certamente una situazione conosciuta, la cui gravità è stata scandagliata in tutte le sue sfaccettature, ma che ora ha bisogno di risposte forti e decise, come la Cisl sarda sollecita da tempo.

La Regione sembra non curarsi della desertificazione industriale e non sembra preoccuparsi di predisporre le condizioni minime per garantire il consolidamento del tessuto produttivo isolano.

A fronte di progetti necessari e di atti e determinazioni coraggiose ci si abbandona a proclami reiterati e mai attuati.

La stessa iniziativa politica nei confronti del Governo nazionale langue. Colpa, certamente, del Governo, che si mostra disinteressato verso i problemi della Sardegna. Ma anche colpa grave della Regione che non riesce a prendere le necessarie iniziative in grado di richiamare l'Esecutivo nazionale al rispetto degli impegni assunti nei confronti dell'isola.

In tal modo sono stati rimossi gli impegni per riscrivere l'Intesa istituzionale Stato-Regione, vanificando così le attese per il rilancio del settore tessile, dell'agroalimentare (ormai «cenerentola» dell'economia sarda), per quantificare gli interventi sulle infrastrutture bisognose di consistenti risorse, così anche le attese per innestare nel tessuto regionale nuove e qualificate produzioni dell'industria avanzata.

**La CISL ritiene che non si possa attendere oltre. Il tavolo nazionale deve essere immediatamente convocato, come anche quello regionale, per stabilire le cose da fare.**

Appare sempre più probabile una manifestazione di protesta sindacale con la proclamazione di uno sciopero generale.

La CISL proporrà a CGIL e UIL che il documento conclusivo dell'attivo unitario sull'industria, in programma alla fine del mese, indichi data e modalità delle iniziative di protesta.

Il Segretario Regionale  
Giovanni Matta